

Renzo Agostini

Notizie su una nuova stazione e sull'areale di *Coris monspeliensis* L.

Nella costiera di Amalfi nel mese di giugno 1961 ebbi occasione di effettuare alcuni rilievi su basi fitosociologiche nell'ambito di formazioni a *Pinus halepensis* Mill., al fine di caratterizzare sotto un tale profilo questi aggruppamenti ormai relitti, accantonati lungo la costa meridionale tirrenica e nell'isola di Capri.

La presenza in uno dei rilevamenti di una primulacea del gen. *Coris* e precisamente di *Coris monspeliensis* L. mi è sembrata di particolare importanza, tanto da indurmi a rendere noto questo reperimento, non privo di interesse fitogeografico.

La nuova stazione è ubicata a pochi chilometri da Positano, nella località denominata La Calcara, tra punta S. Germano e lo Scaricatore, su di una pendice molto acclive che dal Monte Lo Cappullo precipita, a tratti con pareti a strapiombo, sul mare nel golfo di Salerno.

L'ossatura geologica è del periodo Cretaceo e precisamente dell'Urgoniano, costituita da calcari bianchi e grigi disposti talora in pile stratificate, ma ricoperta, spesso abbondantemente, da breccie e sfasciume detritico, derivanti dalla disgregazione delle rocce e che danno origine ad una coltre abbastanza consistente di materiale di accumulo. La stazione, a circa 100 m.s.m., è particolarmente esposta all'azione dei venti marini ed è improntata di una certa aridità pedologica, in dipendenza della natura del substrato. Non altrettanto può affermarsi nei confronti di quella climatica perchè, non ostante l'andamento del regime pluviometrico sia quello tipico della regione mediterranea, la piovosità annua della zona appare piuttosto elevata con oltre 1.400-1.500 mm., anche se i minimi estivi sono infe-

rioni agli 80-100 mm. Non ritengo necessario dilungarmi nella descrizione dell'ambiente fisico, perchè il distretto della penisola sorrentina, in cui rientra la stazione suddetta, è stato a suo tempo ampiamente illustrato da GUADAGNO (1918), tanto nei suoi vari aspetti orografici e geologici che climatici.

La vegetazione spontanea, di cui alla tabella floristica, mette chiaramente in evidenza, attraverso i suoi aspetti fisionomici, l'appartenenza della stazione di *Coris monspeliensis* al climax della foresta sempreverde mediterranea, con aspetti di macchia e gariga, ma anche con partecipazione di specie tipiche di consorzi rupicoli. Pur tuttavia, questo aggruppamento non appare facilmente definibile ai fini di un suo inquadramento fitosociologico, sia per l'esiguo numero di rilievi, che sconsiglia un tale tentativo, che per la prolungata azione dell'uomo, che ha contribuito, alterandolo profondamente, a conferirgli l'attuale struttura.

Ci si trova di fronte ad un consorzio non bene delineato, in quanto vi sono rappresentati elementi di due alleanze strettamente collegate tra di loro ed appartenenti a due climax ben caratterizzati e cioè a quello dell'Oleo-Ceratonion e a quello del Quercion ilicis.

Non appare quindi facile propendere per l'una o per l'altra alleanza, anche se può sembrare abbastanza significativa la presenza di *Pinus halepensis* come formazione permanente e la contemporanea assenza di *Quercus ilex*, tanto come consorzio boschivo che di elemento singolo, forse più per ragioni di ordine pedologico che climatico. La struttura e la composizione della vegetazione indicano comunque che ci si trova di fronte ad un'area di tensione di fisionomia incerta, in cui tuttavia le specie dell'Oleo-Ceratonion riescono a prevalere su quelle del Quercion ilicis.

Per cui, più che a uno stadio regresso di un querceto di leccio, rientrando in un suborizzonte sublitoraneo o mediterraneo propriamente detto (climax del Quercion ilicis), la vegetazione rilevata può essere riferita con maggiore attendibilità ad un climax legato ad ambienti più caldi e più aridi e precisamente ad un suborizzonte litoraneo (climax dell'Oleo-Ceratonion), dove le pinete di pino d'Aleppo possono rap-

TABELLA DEI RILEVAMENTI

in località " La Calcara " nella Penisola Sorrentina

	Altitudine s.l.m.	140 m	130 m
	Esposizione	S.S.W.	S.S.W.
	Pendenza	45°	40°
	Copertura	80%	60%
	Superficie	400 mq	400 mq
	Data del rilievo	23/6/1961	2/9/1961
	Numero delle specie	39	29
P m	<i>Pinus halepensis</i> Mill.	2 . 1	1 . 1
P m	<i>Ceratonia siliqua</i> L.	1 . 1	+ . 1
P n (m)	<i>Olea europaea</i> L. v. <i>oleaster</i> (Hoffmg. et Link) DC.	+	+
P n	<i>Rosmarinus officinalis</i> L.	3 . 3	2 . 2
P n	<i>Pistacia lentiscus</i> L.	2 . 1	2 . 1
P n	<i>Spartium junceum</i> L.	1 . 1	1 . 1
P n	<i>Colutea arborescens</i> L.	+ . 1	+
P n	<i>Myrtus communis</i> L.	1 . 1	.
P n	<i>Coronilla emerus</i> L.	1 . 1	.
P n	<i>Daphne gnidium</i> L.	.	+
P l	<i>Lonicera implexa</i> Ait.	1 . 1	+ . 1
P l	<i>Smilax aspera</i> L.	1 . 1	+
H caesp.	<i>Ampelodesmos tenax</i> (Vahl) Link	2 . 3	1 . 1
H caesp.	<i>Brachypodium ramosum</i> (L.) Roem. et Schult	2 . 2	2 . 3
H caesp.	<i>Hyparrhenia hirta</i> (L.) Stapf	1 . 2	2 . 3
H scap.	<i>Psoralea bituminosa</i> L.	1 . 2	1 . 1
H scap.	<i>Pulicaria odora</i> (L.) Reichb.	1 . 1	1 . 1
H scap.	<i>Thesium intermedium</i> Schrad.	+ . 1	.
Ch suff.	<i>Linum tenuifolium</i> L.	+ . 1	+ . 1
H scap.	<i>Galium lucidum</i> All.	1 . 1	+ . 1
Ch suff.	<i>Satureja graeca</i> L.	1 . 1	+ . 1
Ch suff.	<i>Helianthemum fumana</i> Mill. v. <i>ericoides</i> (Dun.) Fiori	1 . 1	+ . 1
H (suff.)	<i>Coris monspeliensis</i> L.	+	+
H scap.	<i>Centaurea dissecta</i> Ten	+ . 1	.
Ch	<i>Coronilla valentina</i> L.	+ . 2	+
Ch	<i>Thymelaea tartonraira</i> (L.) All.	1 . 1	+
Ch suff.	<i>Dorycnium hirsutum</i> (L.) Ser. in DC. v. <i>hirtum</i> (Jord. et Fourr.) Rikli	+ . 1	+ . 2
Ch suff.	<i>Phagnalon rupestre</i> (L.) DC.	+ . 1	+ . 1
Ch suff.	<i>Teucrium flavum</i> L.	1 . 1	.
Ch suff.	<i>Helichrysum litoreum</i> Guss.	1 . 1	.
Ch	<i>Scabiosa crenata</i> Cyr.	+ . 2	.
G rh	<i>Asparagus acutifolius</i> L.	1 . 1	.
G b	<i>Allium sphaerocephalum</i> L.	+	.
Th er	<i>Odontites lutea</i> (L.) Clairv.	1 . 2	1 . 1
Th er	<i>Centaurium umbellatum</i> Gilib.	+ . 1	+
Th er	<i>Melilotus neapolitanus</i> Ten.	.	+
Th er	<i>Briza maxima</i> L.	.	+
Th er	<i>Onobrychis caput-galli</i> Lam.	+ . 1	+
Th er	<i>Linum strictum</i> L. v. <i>cymosum</i> (Gr. et Godr.) Fiori	+	.
Th er	<i>Blackstonia perfoliata</i> (L.) Huds.	+	.
Th	<i>Lotus edulis</i> L.	+ . 1	.

presentare un climax edafico (GIACOMINI e FENAROLI, 1958), nell'ambito di un consorzio caratterizzato da specie appartenenti all'*Oleo-Lentiscetum*.

Impervi e di non facile accesso sono i luoghi dove è stata trovata *Coris monspeliensis* in numero di esemplari, peraltro molto ridotto, il che fa supporre che, nell'ambito della penisola sorrentina, sia più che rara, oltre che estremamente localizzata. Infatti, GUADAGNO che ha percorso ed esplorato a scopo floristico questo suggestivo territorio per circa un ventennio — dal 1896 al 1915 — perlustrandone ogni più remoto angolo, non vi ha potuto raccogliere questa primulacea. Manca nel suo Erbario conservato presso l'Istituto Botanico di Pisa, che pure è costituito da una ingente messe di materiale, solo in parte pubblicato a puntate (1922, 1926), e tanto meno figura tra le specie rimaste inedite per la prematura morte dell'Autore, ma da questi scrupolosamente inventariate e raccolte in uno schedario custodito presso l'Istituto Botanico di Napoli.

Anche le principali opere riguardanti la flora della penisola sorrentina e dei monti stabiani non menzionano tale specie nè contengono qualche indicazione diretta ad appurare la sua presenza nell'ambito del distretto. Il quale, come è dato di ricavare dalla storia delle varie esplorazioni ai fini di ricerche floristiche, è stato visitato da numerosi ed insigni botanici a partire dal lontano 1572 fino ai nostri giorni. Tra questi, solo per ricordare i più illustri, mi limito a citare i prelinneani BARTOLOMEO MARANTA, FABIO COLONNA, GIOVANNI RAY e PIERANTONIO MICHELI; e di quelli del secolo passato e di questo MICHELE TENORE e GIOVANNI GUSSONE, per tacere di GASPARRINI, HELDREICH, STROBL, CESATI, WOODS, REID, SOMMIER, PASQUALE, PEDICINO, TERRACCIANO e di molti altri, tra i quali LACAITA, che ha erborizzato attivamente nella penisola a partire dal 1873 fino alla sua scomparsa e, per ultimo, GUADAGNO, già ricordato.

Questa nuova località di *Coris monspeliensis* L. scoperta nella Costiera Amalfitana in Campania, si inserisce tra quelle non certo numerose che questa specie conta in Italia e che secondo PAMPANINI (1906) appaiono limitate al litorale tirrenico e precisamente, in base ad una indicazione molto generica, alla

Liguria occidentale, alla Toscana meridionale, alla costa occidentale della Calabria, nonchè alla Sicilia meridionale-occidentale e alla Sardegna presso Cagliari.

Le notizie relative alla distribuzione di questa interessante entità sono per lo più frammentarie e disperse nella letteratura botanica e risultano inoltre estremamente lacunose, perchè le citazioni assumono molte volte una veste del tutto occasionale nei confronti degli argomenti principali trattati.

Nell'intento di meglio precisare gli insediamenti di *Coris monspeliensis* L. nella penisola italiana e nelle maggiori isole e nello stesso tempo di contribuire anche alla definizione del suo areale mediterraneo nel suo complesso, e di quello geograficamente disgiunto, ma per questo non meno importante, accantonato sulle coste dell'Oceano Indiano nella Somalia Britannica, ho compiuto una serie di ricerche avvalendomi di un abbondante materiale bibliografico e soprattutto appoggiandomi alla ricca documentazione conservata in numerosi erbari.

Ho potuto infatti consultare od avere conoscenza degli esemplari conservati negli Erbari degli Istituti Botanici qui elencati e che nel testo, allorchè citati, vengono contraddistinti con le sigle delle rispettive città:

Erbario generale I.B. Torino	= Hb. To
Erbari Copineau e Ross dell'I.B. di Genova	= Hb. Ge
Erbario Gasparrini dell'I.B. di Pavia	= Hb. Pv
Erbario Generale dell'I.B. di Padova	= Hb. Pd
Erbario Generale con gli Erbari Pellegrini e Guadagno dell'I.B. di Pisa	= Hb. Pi
Erbario Centrale con gli Erbari Levier, Sommier, Fiori, Gavioli ed altri dell'I.B. di Firenze	= Hb. Fi
Erbario Webb dell'I.B. di Firenze	= Hb. Webb
Erbario coloniale dell'I.B. di Firenze	= Hb. col. Fi
Erbario Generale ed Erbario Cesati dell'I.B. di Roma	= Hb. Ro
Erbario Tenore ed Erbario Gussone dell'I.B. di Napoli	= Hb. Na
Erbario Generale dell'I.B. di Messina	= Hb. Me
Erbario Generale dell'I.B. di Catania	= Hb. Ct
Erbario Generale dell'I.B. di Cagliari	= Hb. Ca
Erbario del Naturhistorisches Museum di Wien	= Hb. W

Mi sono state anche cortesemente comunicate le notizie relative ai saggi custoditi negli Erbari ANZALONE (Roma) e FENAROLI (Bergamo).

Ai Direttori dei ricordati Istituti Botanici ed a tutti coloro che gentilmente si sono prestati a facilitarmi le ricerche, rinnovo i miei ringraziamenti.

La rassegna delle stazioni peninsulari italiane di *Coris monspeliensis* L. nonchè di quelle insulari, geograficamente ordinata procedendo da nord a sud, viene qui di seguito precisata:

LIGURIA

Inhabitat colles siccus et rupes in agro Nicaeensi, neque in montibus Ligurum desideratur, uti circa Garrexiium (ALLIONI, 1785)

Albenga (Bertero, 1823 in Hb. To)

In agro Uneliae (ex Hb. Gennari, 1827, in Hb. To)

Prope La Giandola (ex Hb. Re, 1829, in Hb. To)

Ex Liguria occidua al Ceriale (SASSI in BERTOLONI, 1835)

Capo di Noli Liguria occidua (MALINVERNI, 1841)

Varagine (CARREGA, 1842)

S. Remo — luoghi incolti e sassosi PANIZZI, 1847, in Hb. Fi)

Frequente al colle di S. Bartolomeo presso la Pieve ed al Colle di S. Bernardo tra Garessio e Ceresole (ex Hb. LISA, 1848, in Hb. To)

Prope Levanzo in pascuis aridis et ad rupes (DELPONTE, 1850, in Hb. To)

Arenzano (GENNARI, 1852)

Lungo le strade e ne' siti argillosi presso la Giandola (LISA, 1854, in Hb. To)

Caprazoppa (PICONE, 1866, in Hb. Pd)

Finalmarina (PICONE, 1867, in Hb. Pd e To)

Tra i detriti delle rupi a Capo di Noli (GIBELLI, 1868, in Hb. To)

Abbondante lungo la strada campestre che conduce a Capo di Noli (BOLLIOTTI, 1873, in Hb. Fi)

Capo Paraggi — Arenzano (PICONE, 1874, in Hb. Pd)

Monte Rocca Barbena (MARI, 1866, in Hb. Ro)

Liguria (CARUEL in PARLATORE, 1888)

S. Caterina (LOVISATO, 1890, in Hb. To)

VARAZZE (BELLI, 1891, in Hb. To)

In locis aridis, in ericetis secus litus maris, La Mortola prope Ventimiglia in Liguria occidua (CRONEMEYER, 1892, in Hb. Fi)

In Liguria (ARCANGELI, 1894)

Comune su terrazzi e colline aride nella regione litoranea e più raramente in montagna; sopra Pigna verso Passo Muratone e sopra Rio Incisa, nonchè sul sentiero di Monte Grai verso i 1.000 m. (BICKNELL, 1896)

Nella flora delle rupi marittime ed in quella dei pineti ed ericeti (PENZIG, 1897)

Abbondante sulle rupi del Capo di Noli presso S. Margherita (PAMPANINI, 1900, in Hb. Fi)

Alla Mortola (BERGER, 1905)

Gallinaria, abbastanza frequente lungo il sentiero che dal porticciuolo porta alla sommità dell'Isola (POLLACCI, 1905)

Noli boschi verso il semaforo (PELLANDA, 1906, in Hb. Fi)

Gallinaria e Bergeggi (BEGUINOT, 1907)

Tra Bordighera e Ospedaletti (MARCHESETTI, 1908, in Hb. Fi)

Lungo lo stradale tra Ventimiglia e Latte (CORRADI, 1914, in Hb. Fi)

Liguria occidentale (FIORI, 1926)

TOSCANA

Monte Argentario (SANTI, 1798)

Trovata nelle scogliere marittime di Monte Argentario (SAVI, 1804)

Ad rupes maritimas in M. Argentario (SAVI, in BERTOLONI, 1835)

Prato nello stagno di Orbetello, M. Argentario (SPAGNOLO, 1835, in Hb. Fi)

Sulle scogliere marittime del Monte Argentario (SANTI e SAVI, in CARUEL, 1860)

Monte Argentario tra le Cannelle e Port'Ercole (PARLATORE, 1868 in Hb. Fi)

Promontorio Monte Argentario sotto la torre di Calagrande (MAJOR, 1882, in Hb. Fi)

Calagrande, in promontorio Montis Argentari (MAJOR, 1883, in Hb. Fi e To)

Ansedonia in maremma (MAJOR, 1883 e 1886, in Hb. Fi)

In promontorio Argentario a Capo d'Uomo rupi marittime e ad Ansedonia (LEVIER et SOMMIER, 1886, in Hb. Fi)

In Toscana (nota di T. CARUEL, in PARLATORE, 1888)

Incultibus prope Ansedonia (SOMMIER, 1892, in Hb. Fi)

Monte Argentario a Torre Maddalena (SOMMIER, 1892, in Hb. Fi)

In collibus prope Ansedonia maremma Orbetellana (SOMMIER, 1892, in Hb. Fi)

Scogli di Talamone, Punta di Talamone nei luoghi aridi e

Tombolo di Giannella Orbetello sulle arene marittime (MARTELLI, 1892, in Hb. Fi)

In Maremma all'Ansedonia (MAJOR, SOMMIER in BARONI, 1897) e sul M. Argentario a Capo d'Uomo, alla Torre Maddalena e a Calagrande (SOMMIER, *ibid.*).

Pendici aride marine tra Port'Ercole e l'Avoltore (SOMMIER, 1901, in Hb. Fi)

Presso Montepascali (Grosseto) (FIORI, 1901, in Hb. Fi)

Monte Argentaro (SOMMIER, 1902)

In promontorio Argentario Santo Stefano (SOMMIER, 1903, in Hb. Fi)

Tra le Fonti e la Casa dell'Olmo (SOMMIER, 1903, in Hb. Fi)

Fra Santo Stefano e Cacciavella (SOMMIER, 1908, in Hb. Fi)

Monte Pascali, Ansedonia, M. Argentaro (FIORI, 1926)

Porto S. Stefano (FIORI, 1927, in Hb. Fi)

Castiglione della Pescaia, Donoratico (NEGRI ed altri, 1933, in Hb. Fi)

CAMPANIA

In località La Calcara (Positano) nella Costiera Amalfitana: nelle chiare e radure della macchia mediterranea su substrato calcareo roccioso-macerioso (AGOSTINI, 1961, in Hb.)

CALABRIA

Nasce nelle colline sabbiose de' litorali meridionali, l'ho ricevuta dalle Calabrie (TENORE, 1811 - 1815)

CALABRIA, Reggio (TENORE, 1831)

Nella costa occidentale della penisola in Calabria (CARUEL in PARLATORE, 1888)

In Calabria (ARCANGELI, 1894)

Calabria costa occidentale (FIORI, 1926)

Oss. — Nell'Hb. TENORE, ora custodito nell'Istituto Botanico napoletano, è conservato l'unico saggio di *Coris monspeliensis* raccolto in Calabria. Nel cartellino, che lo accompagna, è indicato soltanto il nome specifico e la regione, scritti con grafie ed inchiostri diversi; ignoto resta anche il raccoglitore.

SICILIA

Sicilia (PRESL, 1826)

In collibus aridis calcareis. Palermo ed a S. Maria a Gesù, Trapani, Mazara, Marsala, Spaccaforno (GUSSONE, 1827)

- In sabulosis Siciliae australis (SPLITGERBER, 1833, in Hb. W)
Ex Sicilia in montibus calcareis di Val di Mazzara (GUSSONE in BERTOLONI, 1835), tum Panormo a S. Martinum (JAN et PAROLINI, ibidem)
Palermo a S. Martino, S. Maria di Gesù (PARLATORE, 1835, in Hb. Fi)
Sicilia, al Monte dell'Occhio in apricis submontosis (HELDREICH, 1840, in Hb. W)
In collibus calcareis S. Martino, Palermo (LOJACONO, 1865, in Hb. Fi)
Marsala in collibus (TODARO, 1879, in Hb. W, Ro e Ct)
Palermo in collibus calcareis (TODARO, 1885, in Hb. Pi e Pd e Ross, 1889, in Hb. Pd)
In aridis montosis S. Martino (LOJACONO, 1885, in Hb. Fi)
Panormi in aridis calcareis (TORNABENE, 1887)
In Sicilia (CARUEL in PARLATORE, 1888, e ARCANGELI, 1894)
Panormum al Monte dell'Occhio (HELDREICH, 1890, in Hb. W)
S. Martino (Palermo) (RICCOBONO, 1893, in Hb. Pi et in Hb. To)
In collibus calcareis regionis inferioris et montanae Palermo (Ross, 1899, in Hb. Ge e Fi)
In luoghi aridi e fra le rupi (GUSSONE in PONZO, 1900)
Monti e colli aridi a S. Martino (GUSSONE, LOJACONO, in LOJACONO, 1904), S. Maria di Gesù, Trapani (GUSSONE, PONZO, ibidem), Balestrate (LOJACONO e SENNI, ibidem)
Trapani in herbosis saxosis prope locum Mortogna vocatum (PONZO, 1922, in Hb. Fi)
Luoghi aridi della Sicilia meridionale e occidentale (FIORI, 1926).

ISOLA DI PANTELLERIA

- Lungo il sentiero che da Casa Culoma scende sul mare a Punta Limarsi (CATANZARO, 1959, in Hb. Fi)
Nelle radure della macchia in contrada Dietro Isola (DI MARTINO, 1960)
Isola di Pantelleria senza indicazione precisa di località e data (CATANZARO, in Hb. ANZALONE)

SARDEGNA

- Presso la miniera di Montevecchio (CAVARA, 1900)
Sardegna occidentale (HERZOG, 1909)
Cagliari presso la miniera di Montevecchio (FIORI, 1926)
Oss. — Un saggio di *Coris monspeliensis* è custodito in una sezione

dell'Erbario sardo (ex Herb. MELLONI-BAILLE) dell'Istituto Botanico di Cagliari, ma senza alcuna indicazione del raccoglitore, della località e data del reperimento. Sarebbe pertanto questo, non senza fondati dubbi e qualche perplessità, il solo esemplare della Sardegna conservato nei numerosi erbari controllati.

Nell'Hb. Fi si trovano anche tre exsiccata di questa primulacea, riuniti in una sola camicia e già dell'Hb. LEVIER, che figurano raccolti alla isola della Maddalena e precisamente a Capo d'Uomo il 29.VI.1886. La località indicata dovrebbe ritenersi presumibilmente errata per le seguenti ragioni: alla Maddalena non vi sono luoghi contraddistinti con tale denominazione; il VACCARI nella sua accurata e documentata flora dell'Isola non menziona affatto *Coris monspeliensis*; Capo d'Uomo e Torre Maddalena, infine, appartengono al Monte Argentario e ricorrono tra le stazioni in cui tale specie è stata più volte segnalata. — Esempolari raccolti a Capo d'Uomo nello stesso periodo di tempo (25.VI.1886), e provenienti dagli Hb. LEVIER e SOMMIER, sono nell'Hb. Fi.

Probabilmente per un equivoco è stato attribuito alla isola Maddalena, località Capo d'Uomo, il materiale raccolto invece all'Argentario a Capo d'Uomo e alla (Torre) Maddalena.

Da questa schematica illustrazione della distribuzione di *Coris monspeliensis* L. nella penisola italiana, è facile dedurre che soltanto in Liguria e precisamente nella Riviera di Ponente questa primulacea è presente, con una certa consistenza, entro una fascia limitata all'arco costiero, del resto abbastanza continua ed estesa. Altrove, invece, è ristretta a poche ben note località, quali sono appunto quelle del Monte Argentario e della Sicilia sud-occidentale e che, nell'ambito del suo areale generale, rappresentano altrettanti accantonamenti nettamente disgiunti tra loro.

Tra questi centri ben differenziati si inseriscono alcune stazioni isolate, per lo più di recente acquisizione, e cioè Donoratico e Castiglione della Pescaia in Toscana (NEGRI ed altri, 1933), La Calcareta - Positano in Campania (AGOSTINI, 1961) e Pantelleria (CATANZARO, 1959), che costituiscono comunque altrettanti interessanti anelli di collegamento con gli areali sopra menzionati.

Una certa perplessità destano invece le segnalazioni di *Coris monspeliensis* in Calabria ed in Sardegna.

In Calabria è stata resa nota la sua presenza da TENORE (1811-15 e 1831), ma sempre in maniera imprecisa e del tutto generica (cfr. oss. a pag. 162). E' da presumere poi che altri tratta-

tisti (CARUEL 1888, ARCANGELI 1894 e FIORI 1926) che in epoche successive hanno comunicato la presenza di questa primulacea in Calabria, si siano richiamati esclusivamente alle segnalazioni iniziali di TENORE, poichè mancano, almeno per quanto mi è dato di conoscere, ulteriori conferme sia attraverso documentazioni di erbario che bibliografiche.

Analoghe considerazioni possono essere fatte per l'unica stazione sarda fino ad oggi conosciuta, quella di Montevecchio presso Cagliari. Tale reperto non è convalidato da esiccata conservati in erbario (cfr. oss. a pag. 163) ed anche qui la sola segnalazione, del resto molto incompleta e sommaria, è quella di CAVARA (1900), che pure dovrebbe essere di seconda mano, perchè ignoto è l'Autore della scoperta ed ignota è rimasta anche la fonte da cui egli ha attinto la notizia. Vale la pena riportare integralmente quanto è stato scritto da CAVARA a proposito di *Coris monspeliensis* in Sardegna: « Venne raccolta or son parecchi anni nei monti presso la miniera di Montevecchio. Non ne è stato fatto menzione alcuna nè nei cataloghi di semi nè altrove per la Sardegna. Meritava, peraltro, che la scoperta fosse resa di pubblica ragione, perchè riusciva difficile spiegare la mancanza di questa specie per la Sardegna, mentre cresce in terre adiacenti, come Francia meridionale, Liguria, Toscana, Spagna, Sicilia. ALFONSO DE CANDOLLE (Geogr. Botan. raisonnée, p. 140) dice: « Vedendola prosperare in Spagna, nel sud della Francia e in Sicilia, poi mancare al Portogallo, a una gran parte d'Italia e alle isole di Corsica e di Sardegna, si può sospettare che la ripartizione delle piogge vi abbia qualche influenza. Certo piove in Portogallo più che in Spagna, a Bordeaux più che a Montpellier e a Marsiglia, in Italia più che in Sicilia. Ma d'altra parte la Grecia e il mezzogiorno della Sardegna sono dei paesi aridi dove il *Coris* dovrebbe riuscire ammettendo che la secchezza gli sia favorevole. Non ostante la grande somiglianza dei climi di Sicilia e di Sardegna, il *Coris* riesce nell'un'isola e non nell'altra ». Questo scriveva DE CANDOLLE nel 1865 e le sue considerazioni erano giuste, quasi a sospettare che pure in Sardegna e in Corsica dovesse esistere. Tale sospetto era giustificatissimo, almeno per la Sardegna ».

La presenza di *Coris monspeliensis* L. in Sardegna non è

stata riconfermata in tempi recenti, perchè anche in questo caso è da ritenere che le indicazioni fornite da HERZOG (1902) e da FIORI (1926) siano state ricavate dalla sola fonte nota e cioè da CAVARA.

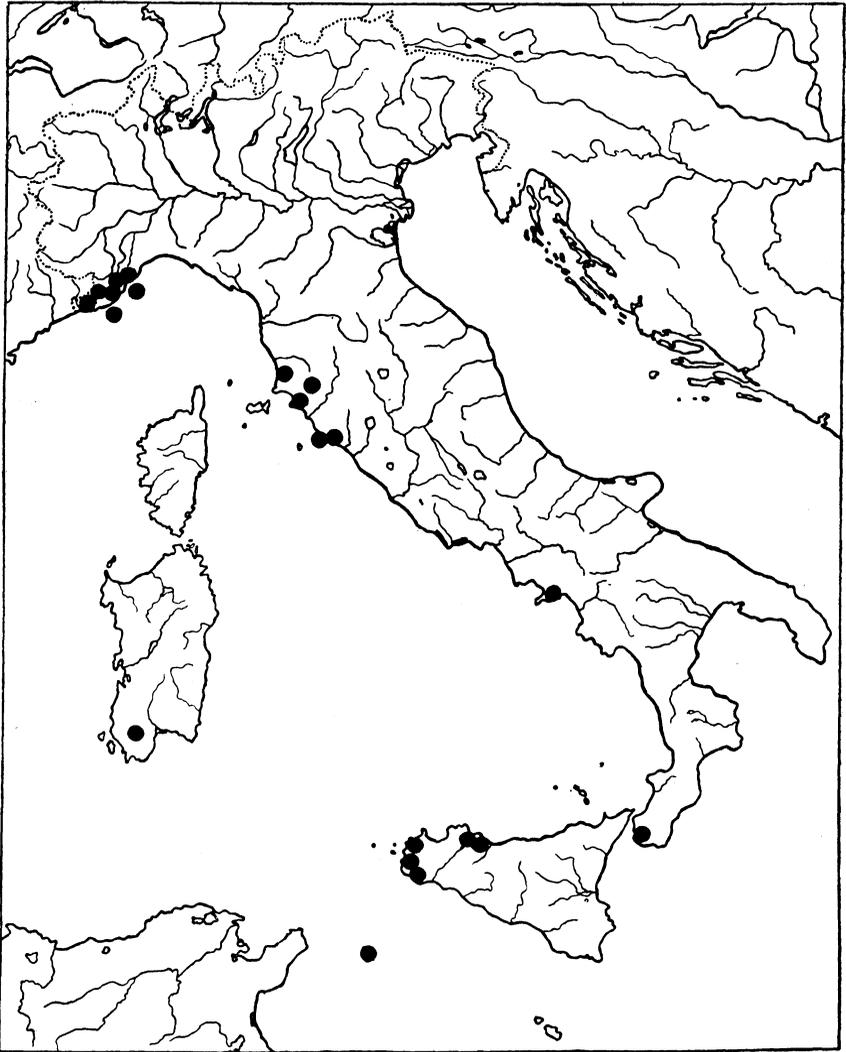


Fig. 1 Distribuzione geografica di *Coris monspeliensis* L. in Italia.

Su gli aspetti fisionomici e sulla costituzione della vegetazione, di cui *Coris monspeliensis* L. entra a far parte nell'ambito dell'areale italiano, poco o nulla è dato di desumere dalla letteratura.

Soltanto per alcune località liguri, dove ricorre più frequentemente, si ricava da PENZIG (1897) che questa primulacea rientra in un consorzio caratteristico e tipico di rupi marittime, a *Rosmarinus officinalis*, *Calycotome spinosa*, *Anthyllis barba Jovis*, *Thymus vulgaris*, *Globularia alypum*, *Chamaerops humilis* (raro), *Helianthemum levipes*, *Daucus gummifer*, *Lotus creticus*, *Chrythmum maritimum*, *Plantago bellardi* ecc.

E' reperibile altresì nella macchia mediterranea con *Pistacia lentiscus*, *Arbutus unedo*, *Myrtus communis*, *Rhamnus alaternus*, *Phillyrea angustifolia*, *Ph. latifolia*, *Juniperus oxycedrus*, *Cistus salvifolius*, *C. albidus*, *C. monspeliensis*, ecc.

Di particolare interesse è la presenza di *Coris monspeliensis* tra i componenti della vegetazione dei pineti ed ericeti con *Pinus halepensis*, *Erica arborea*, *Juniperus oxycedrus*, *Calycotome spinosa*, *Cistus salvifolius*, *C. albidus*, *C. monspeliensis*, *Dorycnium hirsutum*, *Coronilla minima*, *Erica carnea*, *Aphyllanthes monspeliensis*, *Rhus cotinus*, *Helianthemum fumana*, *Daphne gnidium*, *Osyris alba*, *Andropogon hirtus*, *A. ischaemon*, *Brachypodium ramosum*, *Teucrium polium*, *Lavandula stoechas*, ecc.

Indicazioni sulla flora e sulla vegetazione del distretto costiero ligure ci vengono fornite anche da BEGUINOT (1907) per le isole Gallinaria e Bergeggi, nelle quali è stata pure segnalata la presenza di *Coris monspeliensis* L.

Il carattere del paesaggio botanico è dato dalla macchia mediterranea con la particolare fisionomia degli ambienti a substrato roccioso calcareo. Oltre a *Quercus ilex*, arbusti e suffrutici entrano nella sua costituzione tra i quali: *Pistacia lentiscus*, *P. terebinthus*, *Rhamnus alaternus*, *Juniperus oxycedrus*, *Spartium junceum*, *Erica arborea*, *E. scoparia*, *Olea oleaster*, *Rosmarinus officinalis*, *Ruscus aculeatus*, *Smilax aspera*, *Cistus monspeliensis*, *Lonicera implexa*, *Clematis flammula*, *Asparagus acutifolius*, *Thymus vulgaris*, *Andropogon hirtus*, *A. distachyus*, *Brachypodium ramosum* ecc. Tanto a Gallinaria che a Bergeggi

si notano pochi ma vigorosi esemplari di *Pinus halepensis*, secondo BEGUINOT ultime testimonianze di una originaria foresta, di cui la macchia non doveva rappresentare che il sottobosco di questo consorzio boschivo, ormai distrutto o rarefatto.

E' interessante rilevare la spiccata identità fisionomica, per l'affinità della composizione floristica, di questo tipo di vegetazione con quello della Costiera Amalfitana in Campania.

Contemporaneamente allo studio rivolto a meglio precisare la distribuzione di *Coris monspeliensis* in Italia, sono state compiute ricerche per delineare la sua area di vegetazione in generale, con la conseguente redazione di una carta d'areale della specie, in base alle notizie ricavate dalle citazioni bibliografiche e degli exsiccata conservati in numerosi erbari.

BACINO DEL MEDITERRANEO

(in generale)

Ex Galliae maritimis in Liguriam occidentalem progreditur, ad promontorium usque Delle Mele. Orientali Italiae plagâ, si italicis Floris fides habenda, non ultra Regnum Neapolitanum Boream versus adscendit. Hinc occiduâ Europae plagâ, duobus circa latitudinis gradibus Septentrioni magis adproximatur quàm in orientali, cuius progressus inaequalis, plus minùs in singulis speciebus confirmatur. (VIVIANI, 1824)

In tutta la zona mediterranea (ENGLER e PRANTL, 1891)

Indigena del territorio del Mediterraneo occidentale e centrale in luoghi aridi e pietrosi ed anche abbastanza diffusa sulle dune sabbiose; verso settentrione si spinge fino in Dalmazia. (HEGI, 1927)

In tutto il distretto mediterraneo occidentale e centrale, in luoghi aridi, in località sabbiose e calcaree. Spagna sud orientale e centrale, Francia del sud, Liguria, Etruria meridionale, Monte Argentario, Calabria, Sicilia, Albania meridionale pr. Valona, Grecia (?), Baleari, Marocco, Algeria, Egitto pr. Alessandria (PAX e KNUTH, 1959).

FRANCIA

Oritur in gallopr. australis campestribus, squalidis, siccis (GERARDI, 1761)

Senza indicazioni di località nella regione di Montpellier (GOUAN, 1765)

- In Galliae mediterraneae maritimis aridis (DUBY, 1828)
In agro nicaensi (RE, 1830, in Hb. To)
Montpellier: Gallia occidua (BUBANI, 1836, in Hb. Fi)
Nice, copiosa etiam frequens ad rupes in via a Nicea ad Lariandolam
fere semper in societate Senecii maritimi (SONDER, 1838, in Hb. W)
Lieux herbeux, plage entre Cette et Frontignan (Hérault) (CUFINO, 1843,
in Hb. Ro)
Nizza sul Monte Gros (DURANDO, 1843, in Hb. Fi)
Dintorni di Nizza sulla strada di Genova (DURANDO, 1843, in Hb. To)
In aridis maritimis Galliae mediterraneae (DE CANDOLLE, 1844)
Nizza, luoghi aridi: colline (BARBA, 1845, in Hb. To)
Prope Mostaganen ad convict Saiada non alius (DELESTRE, 1845, in Hb. To)
Landes steriles Marseille (ex KRALIK, 1847, in Hb. Na)
Ile de Ste Marguerite (MÜLLER, 1851, in Hb. Fi)
Nice (FREMY, 1852 et 1862, in Hb. W)
Toulon, Forêt Rouge (DE PARSEVAL-GRANDMAISON, 1853, in Hb. W)
Le Luc (Var) parmi les Thymus, calcaires jurassiques (HANNY, 1860, in
Hb. W)
Pl. des Alpes Maritimes Antibes (Var), (ex BARGEAU, 1861, in Hb. Fi)
Montagnes près Villefranche (CANUT, 1863, in Hb. Webb)
Montgros près Villefranche (ex BECCARI, 1863, in Hb. Fi)
Basse Alpi-Montagne de la Baumes sur Sisteron (BURBA, 1864, in Hb. Fi)
Comune dei luoghi aridi e pietrosi di tutta la regione litoranea (ARDOINO,
1867)
Avignon, collines du Grand Montagnet (THÉLÉSPHORE, 1873, in Hb. To)
Avignon (LAJOS RICHTER, 1875, in Hb. W)
Cannes, Alpes maritimes, collines boisées de la Californie (MASSON, 1875,
in Hb. To e Fi)
Monaco — In collibus maritimis incultis — Presq'île de la Vecchia
Principauté de Monaco (SOMMIER, 1876, in Hb. Fi)
Presq'île de S. Mondrier près Toulon — Gallia mediterranea — In col-
libus maritimis (SOMMIER, 1876, in Hb. Fi)
Cette-Hérault: lieux secs et pierreux (NEYRA, 1878, in Hb. To e Fi)
Montecarlo (MARCHESETTI, 1880, in Hb. Fi)
Avignon (BONYEAN, 1883, in Hb. Ro)
Collines de la Gardiole près Mireval Hérault. (ex Hb. CORTESI, 1883, in
Hb. Ro)
Fontan (A.-Mar.) (REVERCHON et DERBEZ, 1886, in Hb. W)
Classan (B.-Alpes, Vaucluse) (REVERCHON, 1886, in Hb. W)
La Seyne (France mer.) (ROBIN, 1886, in Hb. W)

- Le Sayne s.m. France meridional: collines arides (ROBIN, 1886, in Hb. Fi)
Valmaillargues (Montpellier) (ex FLAHAULT, 1887, in Hb. Ro)
La Vallette près Montpellier - Hérault (ex COPINEAU, 1893, in Hb. Ge)
Drôme Nyons: terrains incultes (de SAULSES, 1897, in Hb. Fi)
Pendici secche e pietrose del Mezzogiorno: Roussillon, Languedoc, Provence; risale nella Drôme, Ardèche (COSTE, 1903)
Lieux arides et sables marit. de la rég. méditerr., Basses Alpes, Drôme, Ardèche (ROUY, 1908)
Monaco Principato (FENAROLI, 1927, in Hb.)
Bouches du Rhone: Auriol, colline secche presso Mines du Moine (SAMAT, 1933, in Hb. Fi)
Nella bassa Linguadoca, nella pianura e basse colline tra il mare ed il piede delle Cevenne tra la Rhône e l'Ande (TOMASELLI, 1948)
Massiccio calcareo della Marseillveyne (Marsiglia) (MAUGINI ed altri, 1954, in Hb. Fi)
S. Guilhem le Désert nella foresta di *Pinus Salzmanii* (BRAUN-BLANQUET, 1955)

SPAGNA

- Pirenei orientali in terreni aridi e caldi: Custoya, Bagnols, Notre Dame de Peña (LAPEIROUSE (de), 1813)
South of Spain (ex GELLITS, 1830, in Hb. Webb)
In arenosis inter frutices pineti inter mar et lacum Albufera siti (WILLKOMM et KUNZE, 1844 in Hb. W)
Barcellona (COLMARIO, 1844, in Hb. Fi)
In arvis montosis Regni Granatensis et probabiliter totius Hispaniae mediterraneae (DE CANDOLLE, 1844)
Incultis Quillan, Pirenées (FRANQUEVILLE, 1847, in Hb. Fi)
Figueras (BURGEAU, 1847, in Hb. W)
In declivibus asperis colli calcarei Cerro S. Anton prope Malajan da 500 a 1.500 m.s.m. (WILLKOMM, 1848, in Hb. Webb)
Environs de Segura (BLANCO, 1849, in Hb. Webb)
Rojaume de Jaen (BLANCO, 1849, in Hb. Fi)
Cadiz (Feé, 1857, in Hb. Fi)
Montserrat (BOISSIER et REUTER, 1858, in Hb. W)
Sierra Nevada (DEL CAMPO, 1861 in Hb. Fi)
In locis arenosis margaceis apricis aridis regionis inferior. et montan. Hispaniae orient., central. et australis, ubi ad region. alpinam usque adscendit: in Navarra (ad Vigurria pr. Pamplona), Aragon (int. Jaca et S. Juan de la Peña, Daroca, Saragozza, Montolar, Montalvan, Hijar ecc., Valladolid, Torrelaguna, Trillo, La Mancha), Catalogna (inde a littore ad Balaguer et Sanahuja ecc.), Granada (Malaya, Monda, Sierra Tejada, S. Nevada) (WILLKOMM et LANGE, 1870)

- Jaen (HACKEL, 1876, in Hb. W)
Castiglia vecchia in colle aridissimo Alar de Rey (Prov. de Palencia)
(LEVIER, 1878, in Hb. Fi)
Almeria et Malaga (HUTER, PORTA et RIGO, 1879, in Hb. W)
Pr. Almeria et in Cerro S. Antonio pr. Malaga. Regnum Granatense, loc.
arenosis aridis (HUTER, PORTA, RIGO, 1879, in Hb. To)
Serrania de Cuenca (GANDOGGER, 1898, in Hb. W)
Montserrat in Catalogna (RIKLI, 1943).
Garrigas de la mayor parte del pays, (Comarcas barcelonesas), desde el
nivel del mar a la siera superior del Vallés. Vallarca al nivel del
mar, Garraf, Castelldefels, Vallirana, Corbera, Montalegre, Castellar,
S. Miguel del Fay ed in altre località (DE BOLOS y VATREDA, 1950)
Frequente ai margini aridi della costa litoranea catalana, di preferenza
sui travertini e sui suoli pietroso-arenosi: Sant Pol, Caldetes, Ma-
larò, Premia ecc. ovunque abbondante. — Rarissima a Hostalric;
Montalegre, Tiana, Santa Coloma de Grament ecc. (MONTSERRAT,
1957).

BALEARI

- In arvis montosis insul. Balearicarum (DE CANDOLLE, 1844)
Mallorca (WILLKOMM et BARTELO', 1872, in Hb. W)
Balearium insula majore et Minorca (*Coris hispanica*) (PORTA e RIGO,
1885, in Hb. W)
v. *hispanica* Lange, delle isole Baleari: Majorca nelle fessure delle rupi in
varie località a Coma den Arbona, Ping de Galatzò e Minorca (Cabo
de Cavallaria) da 80 a 1.200 m. (PORTA e RIGO, 1885, in Hb. Fi)
Balears, Calvia (GANDOGGER, 1899, in Hb. W)
Baleari (COSTE, 1903)
Alle Baleari dappertutto, terreni aridi e sabbie marittime (CAMBESSÉDES
in KNOCHE, 1922)
Majorca a Artà, de Son Soureda, Es Puñol d'Embaña prés Soller (WILL-
KOMM, MARES et VIGINEIX in KNOCHE, 1923), Molinet d'Artà (GARCÍAS,
ibidem), Ivica da 1 a 925 m.s.m. (KNOCHE, ibidem)
Estallechs (Mallorca), rocce calcaree alla Torre Nova (ex JAHANDIEZ, 1928
in Hb. Fi)

Oss. — La v. *hispanica* Lange (= *C. hispanica* Lange), trovata da
PORTA e RIGO a Minorca nel maggio 1885, secondo PAX e KNUTH (1905) pro-
babilmente altro non è che una forma anomala di *Coris monspeliensis*.
La specie di LANGE cresce, infatti, al Rio de Aguas tra Vera e Cabo de
Gata in Spagna e fiorisce nel mese di dicembre.

ITALIA

Vedi più sopra distribuzione italiana.

MAROCO

- Mogador en foret de *Callitris quadrivalvis* (BALANSA, 1867, in Hb. W).
Agadir (ex BALL, 1879, in Hb. Webb)
v. *maroccana* Murb. a Ibrahim (ex COSSON, 1889, in Hb. Fi)
Boscaglie, foreste chiare della pianura e delle basse montagne (JAHANDIEZ e MAIRE, 1934)
v. *monspeliensis* Murb. Rif. orientale e occidentale, costa settentrionale prospiciente il Mediterraneo fra Tetuan e Melilla, Cap de l'Ean (CABALLERO), Melilla (MAIRE), penisola Tingitana o di Ojebala, costa settentrionale-occidentale tra Larache e Tetuan, Mont Dersa (FONT QUER e MAIRE, in JAHANDIEZ e MAIRE, 1934)
f. *sublongispina* Maire, n. fo. Mont aux Singes frès de Ceuta (FONT-QUER et MAIRE *ibid.*)
v. *maroccana* Murb. tra Tetuan e Larache, tra Larache e Casablanca, tra Casablanca e Safi, tra Safi e a sud di Agadir Grande Atlante, Pied de l'Ari Agadir (DELON *ibid.*)
f. *denticulata* Lindberg, tra Casablanca e Safi e Grande Atlante (JAHANDIEZ e MAIRE, 1934)
All'interno, a sud di Agadir e a nord di Akka, Montagne d'Ifni (CABALLERO, *ibid.*)
v. *monspeliensis* Murb. da Melilla verso est, Berkane (FAURE, *ibid.*)
f. *sublongispina* Maire nell'area circostante Akka, a nord di Goulimine (OLLIVIER *ibid.*)
v. *longispina* Murbek a Arganiaies au dessous d'Ingherm (EMBERGER et MAIRE, 1941)

ALGERIA

- Habitat in collibus incultis (DESFONTAINES, 1800)
Algeria colline (ex BOVÉ, 1837, in Hb. Webb)
In aridis maritimis Algeriae (DE CANDOLLE, 1844)
Montagne prés Medeah (CHABERT, 1872, in Hb. Fi)
Cap de la Garde prés le Sahare (1874, in Hb. Fi)
Habitat in ditione urbis Alger loco dicto Mustapha (GANDOGER, 1879, in Hb. Fi)
Dintorni di Algeri, Plateau de Hamma (MEYER, 1883, in Hb. Fi)
Praterie aride della regione mediterranea (BATTANDIER, 1888-1890)
v. *syrtica* Murb. - Biskra in collibus aridis prope Ain-Salahin (CHEVALLIER, 1904, in Hb. Fi)
Oran a Santa Cruz (FAURE, 1929, in Hb. W)

TUNISIA

- In pascuis maritimis ad Turrim Nadour (KRALIK, 1854, in Hb. Fi e in Hb. Ro)
- In palmetis Gabes ed in altre località tunisine (KRALIK, 1854, in Hb. Webb e in Hb. W)
- Sabbie, dune del litorale e dell'interno, luoghi calcarei ed aridi, alluvioni dei corsi d'acqua, pendici di colline. — Molto comune in tutta la Tunisia, da Tunisi alla penisola di Capo Bon, fino all'estremo sud; presente anche nelle isole di Kerkennah e Dyerba (BONNET et BARATTE, 1896)

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

- In collibus maritimis Tripolitanis et Pentapolitanis (VIVIANI, 1824)
- Costa presso Tripoli (ASCHERSON in ROHLFS, 1881)
- Sul litorale e sulle pendici dell'Altipianó (DELLA CELLA in DURAND et BARATTE, 1910)
- v. *australis* Batt. - Rupestri delle testate di Uadi er Zérgo (TROTTER, 1914, in Hb. Col. Fi). Nella sebcha a sud di Tanorga, rupestri di settentrione nella parte elevata del Gebel, Nefusa a Uadi Tuda presso Nalut, presso la testata di Uadi er Zérgo ad occidente di Giado (TROTTER, 1915).
- v. *syrtica* Murb. — Nei dintorni di Nalut (PAMPANINI, 1921) e *f. dentata* Pamp. (ANTONETTI, ibidem)
- Cirenaica pendici dell'Altipiano (DELLA CELLA in PAMPANINI, 1931)

EGITTO e MARMARICA

- Nella regione litoranea nel deserto di Alessandria ecc., Abukir di Mariotis (FIGARI, 1867, in Hb. Fi)
- Environs d'Alexandrie (ex DESFONTAINES s.d., in Hb. Webb)
- Alessandria molto rara (DELILE e LETOURNEUX in ASCHERSON e SCHWEINFURTH s. d. e ASCHERSON in ROHLFS, 1881)
- In Marmarica a Matruqa, Mariut, ad Alessandria (MUSCHLER, 1912).
- El Omajed in Marmarica (illeg. 1931, in Hb. W)

DALMAZIA MERIDIONALE, ALBANIA, GRECIA

In arenosis maritimis Graeciae (SIBTHORP, 1806)

In collibus ad mare Adriaticum (HOST, 1827)

In arenosis maritimis planitiariis Valonae (BALDACCI, 1892, in Hb. Fi)

Dune sabbiose litoranee della costa Dalmato-albanese, Valona (BECK v. MANNAGETTA, 1901)

In arenosis maritimis Graeciae; nuper a Baldacci pr. Valona Albaniae meridionalis reperta (HALACSY, 1904)

In arenosis et rupestribus maritimis (HAYEK, 1928)

SOMALIA BRITANNICA (SOMALILAND)

v. *longinqua* Airy Schaw

Surud Range, Shimba Beris su affioramenti rocciosi (AIRY SCHAW, 1929, in AIRY SCHAW, 1951), Dalo Forest su collinette di pietre calcaree sterili (GILLILAND, 1945, in AIRY SCHAW, ibidem)

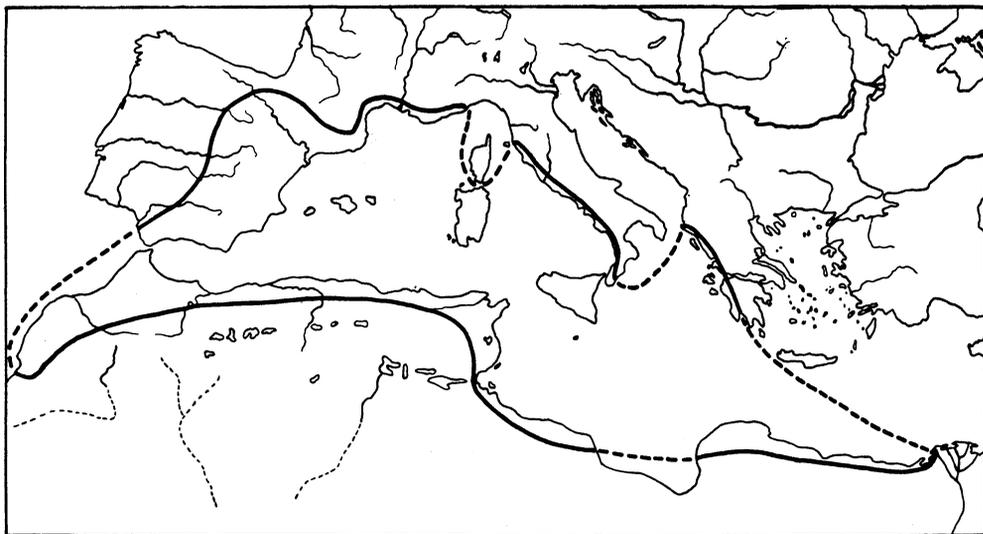


Fig. 2 Areale di *Coris monspeliensis* L.

Dall'analisi della distribuzione generale di *Coris monspeliensis* è possibile individuare il centro di gravità di questa primulaea nel settore occidentale del Mediterraneo, dove però non

sembra che assuma mai il ruolo di elemento costruttivo vero e proprio nell'ambito della vegetazione litoranea e sublitoranea. La sua presenza e frequenza infatti, non sono mai tali da caratterizzare la sua fisionomia, allorchè saltuariamente vi partecipa. Anche nelle condizioni ottimali appare per lo più recessiva rispetto alle altre entità cui si accompagna.

In Spagna *Coris monspeliensis* entra a far parte delle cosiddette « Tomillares », di un aggruppamento cioè a *Thymus vulgaris* (*Thymetum vulgaris*), con partecipazione di altre labiate come *Rosmarinus* e *Lavandula* con *Fumana glutinosa*, *Dorycnium suffruticosum*, *Cytisus argenteus*, *Helichrysum* sp. pl. (RIKLI, 1943). A Montserrat in Catalogna, *Coris monspeliensis*, nell'ambito di un pendio selvoso, con esposizione a nord-ovest, a substrato pietroso-roccioso, rientra in un consorzio costituito da: *Aphyllanthes monspeliensis*, *Plantago albicans*, *Convolvulus lanuginosus* v. *sericeus*, *Linum narbonense*, *Galium Brockmannii*, assieme ad arbusti e suffrutici quali *Bupleurum fruticosum*, *Genista hispanica* v. *hirsuta* e *Helichrysum stoechas* (RIKLI, rilievo 11-VI-1906 in RIKLI, 1946).

Nel distretto di Barcellona, secondo DE BOLOS e VAIREDA (1950), *Coris monspeliensis* fa parte delle garighe, per lo più su suolo calcareo, sebbene sia stata osservata anche su graniti, e viene considerata una specie caratteristica dell'alleanza Rosmarino-Ericion (BRAUN-BLANQUET (1931).

Caratteristiche di questa alleanza, strettamente eumediterranea, diffusa a partire dall'Aragona, dove è rappresentata da più associazioni, fino alla Provenza occidentale e probabilmente in Italia, oltre a *Coris monspeliensis*, sono: *Pinus halepensis*, *Rosmarinus officinalis*, *Stachelina dubia*, *Globularia alypum*, *Genista pilosa* ssp. *Jordani*, *Stipa juncea* (BRAUN-BLANQUET, 1951).

All'alleanza Rosmarino-Ericion fanno capo varie associazioni che derivano tanto dalla macchia spinosa di *Quercus coccifera*, che dalla vegetazione regressa del *Quercetum ilicis*. *Coris monspeliensis* è presente in una di queste associazioni e precisamente nel Rosmarinetto-Lithospermetum (Br. Bl. 1924) con *Lithospermum fruticosum*, *Erica multiflora*, *Sideritis scordioides*, *Fumana thymifolia* ssp.

laevis, *Thymelaea saramunda*. Compare anche nelle sue sottoassociazioni: *ericetosum*, *linetosum*, *helianthemetosum*, *pinetosum*, *juniperetosum*, *dolomiticum* ecc. Questa associazione è diffusa nella Linguadoca, nella valle dell'Aude e nella Provenza occidentale.

Coris monspeliensis entra anche nell'associazione a *Erica multiflora* e *Helianthemum racemosum* (*Helianthemeto-Ericetum multiflorae*, Mol. 1934), che esige un clima caldo e che sopporta scarse precipitazioni. E' una caratteristica associazione dei rilievi xerici calcarei e dei litorali della Provenza (BRAUN-BLANQUET, 1951).

Oltre che nell'alleanza *Rosmarino-Ericion*, *Coris monspeliensis* è presente, sia pure come specie trasgressiva, nell'associazione *Aphyllantheto-Leontodetum Villarsii* (Br.-Bl. 1931) che fa capo all'*Aphyllanthion*. A questa alleanza appartiene la tipica vegetazione delle praterie pascolate a graminacee e ricche di camefite suffruticose su suolo marnoso o calcareo-marnoso poco aereato e ad anomalo bilancio idrico. L'*Aphyllanthion*, assume un grande sviluppo in Catalogna e riappare in Castiglia.

Sempre come specie trasgressiva compare anche nell'*Onobrychidetum supinae* Br. Bl. 1936, vegetazione a prateria, ma dalla fisionomia diversa dalla precedente, in cui predominano le graminacee e le emicriptofite, mentre mancano le specie del *Rosmarino-Ericion*.

Nella bassa Linguadoca e nelle pianure e basse colline tra il mare ed i piedi delle Cevenne, *Coris monspeliensis* è presente in numerosi rilievi nell'*Aphyllantheto-Leontodetum Villarsii*, sottoass. a *Globularia linnaei* e *Linum salsoides*, nonchè nella sottoass. a *Andropogon gryllus* (TOMASELLI, 1948).

Pure essendo caratteristica dell'alleanza *Rosmarino-Ericion*, *Coris monspeliensis* oltre che nelle associazioni dell'*Aphyllanthion* entra anche, sebbene sporadica, nell'*Ononidion striatae* (TOMASELLI, 1956).

E' altresì reperibile nel sottobosco delle pinete di *Pinus salzmanni* (*Rosmarineto-Lithospermetum dolomiticum*, var. a *Pinus salzmanni*) che si sviluppa entro una fascia compresa tra m. 350-600 s.m. nella cimoso meridionale

del Causse du Larzac, su substrato calcareo dolomitico e a S. Guilhelm nel bacino dell'Herault fino a 525 m.s.m. (BRAUN-BLANQUET, 1955).

Assai rare ed impoverite sono invece le località transadriatiche e del Mediterraneo orientale di *Coris monspeliensis* rese note dalla letteratura o documentate da saggi d'erbario. Tra queste merita di essere ricordata quella di Valona segnalata da BALDACCI (1892), anche perchè la struttura e la composizione degli aggruppamenti vegetali di questa stazione estrema furono illustrate da BECK v. MANNAGETTA (1901). Sulle dune sabbiose litoranee della costa dalmato-albanese, secondo tale A., *Coris monspeliensis* farebbe parte di una vegetazione psammofila a *Eryngium maritimum* e a *Echinophora spinosa*, formata da *Ephedra campyloda*, *Juniperus macrocarpa*, *Vitex agnus castus*, *Tamarix gallica* e *T. africana*, con *Sporobulus pungens*, *Pancratium maritimum*, *Medicago marina*, *Agropyrum junceum*, *Catapodium loliaceum*, *Diotis maritima*, *Euphorbia paralias*, *Convolvulus soldanella*, *Ambrosia maritima* e *Ononis variegata* ecc.

Di notevole interesse appaiono le stazioni di *Coris monspeliensis* L. della Somalia Britannica. Qui è una specie piuttosto rara e a Surud Range e a Shimba Beris (lat. 10°45' N, long. 47°12' E) è stata trovata su collinette rocciose non comuni a m. 2.025 s.m., in una foresta di *Juniperus procera* Hochst. A Dalo Forest, questa primulacea entra in un consorzio in cui sono reperibili alcuni endemismi molto localizzati e cioè: *Viola somalensis* Engl., *Veronica cryptocephala* Baker v. *concinna* Airy Schaw, *Lasiophon somalensis* (Franch) W. Pears.

Appare chiaro che *Coris monspeliensis* è elemento a distribuzione mediterraneo occidentale. Ne fa fede il grado di presenza e di frequenza nel settore meridionale della Francia, con una notevole propaggine nella Riviera di Ponente in Italia, nella Spagna sud-orientale e nelle Baleari e la sua relativa abbondanza nella fascia costiera dell'Africa settentrionale, ivi compresa quella che si affaccia all'Oceano Atlantico. Sporadiche e di limitata consistenza sono invece le località transadriatiche e dell'Marmarica fino ai dintorni di Alessandria in Egitto, dove tale primulacea appare rarissima e solo saltuariamente rinvenuta.

Un secondo areale di *Coris monspeliensis*, di recente segna-

lato nell'Africa equatoriale e cioè nella Somalia Britannica da AIRY SCHAW (1951) e nettamente disgiunto da quello principale, è degno di rilievo.

Tale disgiunzione si può spiegare con il fatto che il genere *Coris* è molto antico e, secondo PAMPANINI (1906), è uno degli elementi paleogenici più caratteristici della flora mediterranea. L'attuale frammentarietà dell'areale di *Coris monspeliensis* L. e la dispersione delle sue stazioni — l'altra specie del genere, *Coris hispanica* Lange (1864) è limitata ad una sola stazione a Rio de Aguas tra Vera e Cabo de Yata e secondo PAX e KNUTH, (1959) non sarebbe altro che una forma anomala della precedente o, secondo MURBECK (1898) una forma intermedia tra la var. *monspeliensis* e la var. *syrtica* — non rappresenterebbero che i resti di un'area più vasta, modificata in seguito al frazionarsi delle terre (FORSYTH MAYOR, 1883 in PAMPANINI cit.).

L'areale di *Coris monspeliensis* ha presumibilmente il suo centro di origine nell'Africa minore, sia nel settore atlantico che in quello mediterraneo (Algeria, Marocco) nell'ambito della fascia costiera, dove la specie è frequente e presenta una notevole tendenza alla variabilità rispetto al tipo. Mentre in Europa questa entità, per quanto polimorfa, è più o meno costante nell'aspetto e nei caratteri, nell'Africa settentrionale si presenta sotto più forme, differenziate tra di loro non solo dal punto di vista morfologico, ma anche nei confronti della loro distribuzione. MURBECK (1898) distingue le seguenti varietà e forme:

Coris monspeliensis L. (Sp. pl.: 177, 1753) v. *monspeliensis* Murb. (1898). D.G.: Spagna, Francia, Italia, Sicilia, Egitto, Algeria settentrionale, nord e centro della Tunisia.

v. *longispina* Murb. (1898). D.G.: Regioni desertiche e sub-desertiche della Tunisia interna.

v. *syrtica* Murb. (1898). D.G.: Costa orientale della Tunisia, soprattutto nel sud.

v. *maroccana* Murb. (1898). D.G.: Costa occidentale del Marocco.

A tali varietà, per recente acquisizione, è ora da aggiungere la v. *longinqua* Airy Schaw (1951). D.G.: Somalia Britannica. E'

molto vicina alla var. *maroccana* Murb. (1898) fo. *denticulata* Lindb. (1932), da cui però si differenzia sostanzialmente per il colore rosso porporino, per l'aspetto compatto e per le infiorescenze abbreviate.

PAMPANINI (1920) nell'ambito della v. *syrtica* Murb. distingue una forma *dentata* Pamp.

Trattandosi, come si è detto, di una entità caratterizzata nel nord Africa da una grande variabilità, i cui caratteri differenziali non sono però di facile apprezzamento, BATTANDIER (1910) ha riunito, appunto per questo motivo, le varietà *longispina* e *syrtica* di MURBECK in un'unica varietà e cioè nella v. *australis* Batt. (1910). Anche TROTTER (1915) si attiene al concetto di BATTANDIER, che riunisce le due varietà in una sola, egregiamente distinta dalla pianta che vive in Europa.

Nell'ambito della v. *monspeliensis*, MAIRE (1934) distingue una fo. *sublongispina* (*spinae longiores calyce paullo breviores, laciniis valde superantes*).

In realtà, *Coris monspeliensis* è una specie che merita un più approfondito studio di carattere sistematico, perchè non è da escludere che, data la sua dispersione in un'area notevolmente estesa e i non pochi accantonamenti, anche in ambienti diversi tra loro per clima e per substrato geopedologico, vi siano ulteriori differenziazioni da stabilire.

La stessa sua appartenenza alle *Primulaceae* è stata posta in forse da DUBY (1844) e più recentemente anche da AIRY SCHAW (1951), in quanto il genere *Coris* dovrebbe costituire una famiglia distinta, perchè se da una parte presenta punti in comune con le *Primulaceae*, mostra anche significativi caratteri delle *Lythraceae*; infatti, il genere si trova sistemato tra queste due famiglie.

ELENCO BIBLIOGRAFICO RIGUARDANTE L'AREALE ITALIANO

- ALLIONI C. - *Flora pedemontana*, 1: 87. 1785.
- SANTI G. - *Viaggio secondo per le due province senesi*, 2: 173. 1798.
- SAVI G. - *Due centurie di piante appartenenti alla flora etrusca*: 55-56. 1804.
- TENORE M. - *Flora napoletana*, 1: 83-84. 1811-1815.
- SAVI G. - *Botanicon etruscum*, 4: 139-140. 1825.
- PRESL C. B. - *Flora sicula*, 1: XXXVIII. 1826.
- GUSSONE G. - *Florae Siculae Prodrum.*, 1: 231. 1827.
- TENORE M. - *Sylloge plantarum vascularium florum neapolitanae*: 90. 1831.
- BERTOLONI A. - *Flora italica*, 2: 567-569. 1835.
- CARUEL T. - *Prodromo della Flora Toscana*: 439. 1860.
- TORNABENE F. - *Flora sicula*: 372. 1887.
- PARLATORE F. - *Flora italiana*, 8: 676-677. 1888.
- ARCANGELI G. - *Compendio della Flora italiana*: 455. 1894.
- BICKNELL C. - *Flora of Bordighera and S. Remo*: 236. 1896.
- PENZIG O. - *Florae ligusticae synopsis*. Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova, S. 2, 18: 423-531. 1897.
- BARONI E. - *Supplemento generale al Prodromo della Flora Toscana di T. Caruel*: 379, 1897.
- FANALES F. - *Contributo alla conoscenza delle Sciare di Marsala*. Boll. Orto Bot. dell'Univ. di Palermo, 3: 3-65. 1899.
- PONZO A. - *La flora trapanese*: 95. 1900.
- CAVARA F. - *Addenda ad Floram Sardoam*. Bull. Soc. Bot. Ital., 12: 264-265, 1900.
- ROSS H. - *Beiträge zur Flora von Sizilien*, 2: 1228, 1901.
- SOMMIER S. - *La flora dell'arcipelago toscano*. N. Giorn. Bot. It., n.s., 9: 319-354, 1902 e 10: 133-200, 1903.
- LOJACONO M. - *Flora sicula*, 2: 44-45. 1904.
- POLLACCI G. - *L'isola di Gallinaria e la sua flora*. Atti Ist. Bot. Pavia, 9: 1-19 (Estr.). 1905.
- BERGER, A. - *Florula mortolensis*: 6, 1905.
- FIORI A., BEGUINOT A., PAMPANINI R. - *Flora italica exsiccata*. - N. Giorn. Bot. Ital. n.s., 13: 325-326. 1906.

- BEGUINOT A. - *La vegetazione delle isole liguri di Gallinaria, Bergeggi, Palmaria, Tino e Tinetto*. Ann. Mus. Civ. St. Nat. di Genova, S. II, 3: 419-469. 1907.
- HERZOG TH. - *Über die Vegetations verhältnisse Sardiniens*. Bot. Jahrbücher, 42: 341-436, 1909.
- FIORI A. - *Flora analitica d'Italia*, 2: 226. 1926.
- DI MARTINO A. - *Piante inedite di Pantelleria*. Lav. Ist. Bot. e Giard. Col. di Palermo, 18: 3-10 (Estr.). 1960.

CONTRIBUTO ALLA BIBLIOGRAFIA
RIGUARDANTE L'AREALE COMPLESSIVO

- GERARDI L. - *Flora gallo-provincialis*: 309, 1761.
- GOUAN A. - *Flora monspeliaca*: 75. 1765.
- DESFONTAINES R. - *Flora atlantica sive historia plantarum quae in Atlante, agro tunetano et algeriensi crescunt*. 1: 185-186. 1800.
- SIBTHORP J. - *Florae graecae prodromus*, 1: 149. 1806.
- LAPEIROUSE (DE) P. - *Historie abrégée des plants des Pirenées*: 113, 1813.
- VIVIANI D. - *Florae libycae specimen*: 13. 1824.
- HOST N. T. - *Flora austriaca*: 1: 301. 1827.
- DUBY J. E. - *Botanicon gallicum*, 1: 381. 1828.
- DE CANDOLLE A. - *Prodromus systematis naturalis regni vegetabilis*, 8: 59. 1844.
- DUBY, J. E. - *Memoire sur la famille des Primulacées*. Mem. Soc. Phis. Hist. Nat. Genève, 10: 395-492. 1844.
- ARDOINO H. - *Flore des Alpes maritimes*: 311, 1867.
- WILLKOMM M. e LANGE J. - *Prodromus florae Hispanicae*, 2: 644-645. 1870.
- NYMAN C. F. - *Conspectus Florae Europaeae*. Örebro, 1878-1882.
- ASCHERSON P. in ROHLFS G. - *Kufra. Reise von Tripolis nach der Oase Kufra*: 436. 1881.
- BATTANDIER J. A. - *Flore de l'Algérie*: 721-722. 1888-1890.
- ENGLER A. e PRANTL K. - *Die natürlichen Pflanzenfamilien*, 4: 116. 1891.
- BONNET ED. et BARATTE G. - *Catalogue raisonnée des plantes vasculaires de la Tunisie*: 278-279. 1896.

- MURBECK Sv. - *Contributions à la connaissance de la flore du nord ouest de l'Afrique*, 2: 1-3. 1898.
- BECK (v. MANNAGETTA) G. - *Die Vegetationsverhältnisse der Illirischen Länder*: 165-166 e 432. 1901.
- BATTANDIER J. A. et TRABUT L. - *Flore analitique et synoptique de l'Algérie et de la Tunisie*: 273. 1902.
- COSTE H. - *Flore descriptive et illustrée de la France, de la Corse et des contrées limitrophes*, 2: 537. 1903.
- HALACSY E. DE - *Conspectus florae graecae*, 3: 5, 1904.
- PAX F. e KNUTH R. - *Primulaceae*, in *Das Pflanzenreich* (di A. Engler), 4: 345. 1905.
- ROUY, G. - *Flore de France*, 10: 177-178. 1908.
- BATTANDIER J. A. - *Flore de l'Algérie. Suppl. aux Phanérogames*: 76. 1910.
- DURAND E. e BARATTE G. - *Florae libicae prodromus*: 160. 1910.
- MUSCHLER R. - *A manual flora of Egypt*, 2: 721. 1912.
- PAMPANINI R. - *Plantae Tripolitaniae*: 187. 1914.
- TROTTER A. - *Nuovi materiali per una Flora della Tripolitania*. N. Giorn. Bot. It. n.s., 22: 346. 1915.
- GUADAGNO M. - *La vegetazione della penisola Sorrentina*. Boll. Orto Bot. della R. Univ. di Napoli, V: 133-178. 1918; VII: 67-128. 1922; VIII: 239-268. 1926.
- PAMPANINI R. - *Alcune piante della Libia*. Boll. Soc. Bot. It.: 17-20. 1920.
- PAMPANINI R. - *Alcune piante critiche della Cirenaica*. Bull. Soc. Bot. Ital.: 44. 1921.
- KNOCHE H. - *Flora balcanica*, 2: 269-270. 1922 e 3: 202, 290, 295, 338. 1923.
- HEGI G. - *Illustrierte Flora von Mittel-Europa*, 5: 1728. 1927.
- HAYEK A. - *Prodromus florae peninsulae balcanicae*, 2: 34. 1928.
- PAMPANINI R. - *Prodromo della Flora Cirenaica*: 356-357. 1931.
- BONNIER G. et DOUIN R. - *Flore complete illustrée en couleurs de France, Suisse et Belgique*, 7: 89-90. 1934.
- JAHANDIEZ E. et MAIRE R. - *Catalogue des plantes du Maroc*, 3: 564. 1934.
- EMBERGER L. et MAIRE R. - *Catalogue des plantes du Maroc*. 4: 1092. 1941.
- RIKLI, M. - *Das Pflanzenkleid der Mittelmeerlande*, 1: 124, 162, 164. 1943 e 2: 536. 1946.
- TOMASELLI R. - *La pelouse a Aphyllanthes (Aphyllanthion) de la garrigue Monpelliéraine*. Atti Ist. e Lab. Critt. Univ. Pavia n.s.: 97-234. 1948.

- DE BOLOS Y VAIREDA A. - *Vegetacion de las comarcas barcelonesas*: 439. 1950.
- BRAUN-BLANQUET J. - *Les groupements végétaux de la France méditerranéenne*. Centre national de la Recherche Scientifique: 184, 193, 202. 1951.
- AIRY SHAW H. K. - *Coris (Primulaceae?) in Somaliland*. Kew Bulletin, **1**: 29-31. 1951.
- BRAUN-BLANQUET J. - *La forêt de Pinus Salzmanni de Saint Guilhelm-le-Desert*. Collectanea Botanica, **4**: 435-489. 1955.
- TOMASELLI R. - *Introduzione allo studio della fitosociologia*, tab. X. 1956.
- MONTERRAT P. - *Flora de la Cordillera litoral catalana*. Collectanea Botanica, **5**: 323. 1957.
- GIACOMINI V. e FENAROLI L. - *La vegetazione. (La Flora)*: 164-167. 1958.
- PAX F. e KNUTH R. - *Primulaceae* in Das Pflanzenreich di A. ENGLER, **22**: 344-346. 1959.
- ASCHERSON P. et SCHWEINFURTH G. - *Illustration de la flore d'Egypte*. Memoires de l'Institut Egyptien, **2**: 103, (Estr.) s.d.

R I A S S U N T O

L'A. segnala una nuova stazione di *Coris monspeliensis* L., scoperta in località « La Calcara » nella Costiera di Amalfi. La specie, piuttosto rara, si inserisce in un aggruppamento caratterizzato da entità appartenenti all'*Oleo-Lentiscetum*, in cui le pinete di pino d'Aleppo possono rappresentare un climax edafico.

Attraverso ricerche bibliografiche e in numerosi Erbari, l'A. precisa la sua distribuzione in Italia peninsulare ed insulare. Conclude con osservazioni sulla variabilità della specie e sui caratteri del suo areale.

S U M M A R Y

The Author signalizes a new station of *Coris monspeliensis* L. discovered in locality « La Calcara » on the Amalfi coast. The species, rather uncommon becomes a part of a grouping characterized with entities belonging to *Oleo-Lentiscetum*, in which the forests of Aleppo pine can represent an edaphic climax.

Through bibliographic researches in several herbaria, the A. gives the distribution in peninsular and insular Italy. The A. concludes with some observations on the variability of the species and on the characters of its areal.